

Vitalizi, **Favia** rinuncia all'ultimo minuto

L'ex grillino polemizza con la Regione: «Non mi ha avvisato». Poi si adegua

L'ASSEGNO

Finora hanno presentato
domanda 14 consiglieri su 50
Prossima scadenza, 1 luglio

RITARDI, documenti presentati all'ultimo minuto e strenua difesa del proprio assegno mensile. Il primo termine utile per rinunciare ai vitalizi da consigliere regionale (la scadenza era prevista per la mezzanotte di ieri) ha generato un po' di confusione tra gli eletti in Regione. Di sicuro c'è che finora hanno rinunciato in modo definitivo all'assegno mensile 14 consiglieri su 50. A tutti loro la Regione rimborserà, a rate, i contributi fin qui versati. Tra questi i democratici **Matteo Richetti**, **Stefano Bonaccini**, **Palma Costi**, **Antonio Mumolo**, **Damiano Zoffoli**, **Giuseppe Paruolo**, **Anna Pariani**, **Thomas Casadei**, **Giuseppe Pagnani** e **Rita Moriconi**; i leghisti **Mannes Bernardini** e **Stefano Cavalli**; e gli eletti con il Movimento 5 Stelle, **Andrea Defranceschi** e **Giovanni Favia**, ormai ex 'grillino'.

PROPRIO questi ultimi due sono stati al centro di un piccolo caso: ieri pomeriggio né **Favia** né **Defranceschi** avevano presentato i documenti per la rinuncia all'ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa, cosa che hanno fatto, *in extremis*, solo in serata. Entrambi hanno lamentato di non essere stati avvisati per tempo del termi-

ne, ma la Regione ha risposto specificando che la *mail* con cui i consiglieri erano stati informati del termine era arrivata a tutti gli uffici il 7 gennaio. Tra chi, per ora, non ha rinunciato al vitalizio ci sono i consiglieri **Alberto Vecchi** (Pdl) e **Roberto Corradi** (Lega), che dal 1° gennaio hanno solo smesso di versare i contributi. Tra i più convinti a tenersi ben stretta la somma c'è il capogruppo della Lega, **Mauro Manfredini** («non è detto che sia un male per le casse della Regione: ho calcolato che se vivrò più di 83 anni ci avrò guadagnato io, altrimenti la tesoreria»).

MOLTI ALTRI, invece, prendono tempo. Come l'ex Idv **Franco Grillini** («voglio prima capire cosa ne sarà di me») o **Galeazzo Bignami**, che non esclude la possibilità di essere candidato in posizione utile nelle liste del Pdl per il Parlamento, e che, in caso di elezione, decadrebbe da consigliere regionale. Altri, come **Sandro Mandini** (Idv), dicono che la rinuncia arriverà tra qualche tempo. «Uno può firmare anche domani, dopodomani o fra tre giorni — spiega —. In questi giorni sono preso dalle liste, dai comitati elettorali». I consiglieri, infatti, possono presentare la domanda di rinuncia entro il 15 gennaio e il 1° luglio di ogni anno.

